

S. Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa (mf)

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è la nostra speranza,
ma è l'amore a colmare la grazia:
del Cristo-Dio cantiamo la gloria.*

*Già nella notte
fu egli condotto come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti
a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più*

*sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

L'insulto ha spezzato
il mio cuore
e mi sento venir meno.
Mi aspettavo compassione,
ma invano, consolatori,
ma non ne ho trovati.
Mi hanno messo veleno nel cibo
e quando avevo sete
mi hanno dato aceto.

Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio,
mi ponga al sicuro.

Loderò il nome di Dio
con un canto, lo magnificherò
con un ringraziamento,
che per il Signore
è meglio di un toro,
di un torello
con corna e zoccoli.
Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio,

fatevi coraggio,
perché il Signore
ascolta i miseri
e non disprezza i suoi
che sono prigionieri.
A lui cantino lode
i cieli e la terra, i mari
e quanto brulica in essi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete» (Mt 7,15-16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, abbi pietà!**

- Gli uomini e le donne di buona volontà sperano e attendono profeti di verità.
- I credenti di ogni tradizione invocano frutti a conferma della loro fede.
- La Chiesa vuole affondare le sue radici nella Parola di vita per annunciare salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27 (28),8-9

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre.

COLLETTA

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione
e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della
tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per
il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 22,8-13; 23,1-3

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, ⁸il sommo sacerdote Chelkia disse allo scriba Safan: «Ho trovato nel tempio del Signore il libro della legge». Chelkia diede il libro a Safan, che lo lesse. ⁹Lo scriba Safan quindi andò dal re e lo informò dicendo: «I tuoi servitori hanno versato il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato in mano agli esecutori dei lavori, sovrintendenti al tempio del Signore». ¹⁰Poi lo scriba Safan annunciò al

re: «Il sacerdote Chelkìa mi ha dato un libro». Safan lo lesse davanti al re.

¹¹Udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti. ¹²Il re comandò al sacerdote Chelkìa, ad Achikàm figlio di Safan, ad Achor, figlio di Michèa, allo scriba Safan e ad Asaià, ministro del re: ¹³«Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro ora trovato; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro, mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi». ^{23,1}Il re mandò a radunare presso di sé tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. ²Il re salì al tempio del Signore; erano con lui tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande. Lesse alla loro presenza tutte le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio del Signore. ³Il re, in piedi presso la colonna, concluse l'alleanza davanti al Signore, per seguire il Signore e osservare i suoi comandi, le istruzioni e le leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per attuare le parole dell'alleanza scritte in quel libro. Tutto il popolo aderì all'alleanza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti.**

³³Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

³⁴Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

³⁵Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

³⁶Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno. **Rit.**

³⁷Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.

⁴⁰Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 15,4A.5B

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 7,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! ¹⁶Dai loro frutti li riconoscerete.

Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? ¹⁷Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; ¹⁸un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. ¹⁹Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ²⁰Dai loro frutti dunque li riconoscerete». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144 (145),15

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Aderire

Lo stesso Maestro che, non più di due giorni fa, ci insegnava a perdere il diritto di giudicare la vita e l'atteggiamento degli altri, nel vangelo di oggi, al contrario, sembra fornire precisi parametri per verificare accuratamente la qualità di chi si avvicina a noi per offrirsi come guida e accompagnamento del nostro cammino: «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci!» (Mt 7,15). Se fermarsi alla superficie delle cose e delle persone è sempre una grande tentazione, dobbiamo ammettere che altrettanto rischioso è presumere di poter conoscere le intenzioni e l'interiorità di chi si mette in relazione con noi. Una conoscenza che non voglia essere né pregiudiziale né superficiale non può che maturare solo lentamente, attraverso un graduale coinvolgimento con la vita e la diversità dell'altro.

Il cammino della fede, dove non ci si può avventurare che facendosi accompagnare da chi lo ha sperimentato prima di noi, ha bisogno di un'iniziazione attraverso cui impariamo a procedere mantenendoci distanti dalle illusioni e dagli inganni. I falsi profeti sono coloro che sembrano essere guide buone e capaci, ma in realtà non possono condurre nessuno perché non hanno imparato, in prima persona, ad aderire alla verità di se stessi e del mistero di Dio. Se da una parte questo monito potrebbe suscitare una certa preoccupazione – e forse anche un po' di paura –,

dall'altra esso potrebbe essere accolto anche come una luce di speranza. Gli inganni, di cui siamo spesso vittime e talvolta artefici, hanno le gambe assai corte, perché presto o tardi manifestano le loro reali motivazioni: «Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni» (7,17-18).

Quest'ultima parola di Gesù è una chiave per comprendere meglio l'atmosfera che pervade tutta la prima lettura, dove si racconta il momento in cui il sommo sacerdote Chelkia ritrova il libro della legge di Mosè sotto il regno di Giosia: «Ho trovato nel tempio del Signore il libro della legge» (2Re 22,8). Il testo disseppezzato in modo fortuito nel luogo del tempio non è altro che il libro del Deuteronomio, cioè la rilettura del codice di santità offerto da Dio al popolo nel deserto e, successivamente, trascritto nel libro dell'Esodo. Appena rinvenuto, il libro viene letto alla presenza del re, il quale ordina di compiere subito gli approfondimenti necessari ad accoglierlo nella prassi liturgica del popolo di Dio. Il sospetto è che, proprio a causa di un abbandono della lettura e dell'ascolto della Legge, le sorti di Israele si siano gravemente compromesse: «Grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro» (22,13).

Al termine di questo studio sul libro sacro, viene ordinata una seconda lettura davanti alle autorità politiche e religiose, e al

cospetto di tutto il popolo. Il libro viene finalmente riconosciuto come albero capace di germogliare frutti buoni, alla cui ombra il popolo può ricominciare a vivere e a prosperare. Il testo ritrovato è riscoperto prezioso non solo come codice di norme da osservare scrupolosamente, ma come documento che attesta la grande profezia che Israele è chiamato ad assumere davanti al mondo intero: Dio ha rivolto all'uomo il dono della sua alleanza, alla quale si può corrispondere e dalla quale non si può decadere nemmeno attraverso l'esperienza dell'infedeltà e del peccato: «Il re, in piedi presso la colonna, concluse l'alleanza davanti al Signore, per seguire il Signore e osservare i suoi comandi, le istruzioni e le leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per attuare le parole dell'alleanza scritte in quel libro. Tutto il popolo aderì all'alleanza» (23,3). Discernere e aderire sono i due compiti a cui la vita di ogni discepolo non può mai sottrarsi per poter diventare feconda nell'amore: «Chi rimane in me porta molto frutto» (canto al Vangelo).

Signore Gesù, tu sei la nostra speranza, perché sull'albero della tua croce matura il frutto buono del vero amore. Con la tua grazia, possiamo aderire con fedeltà alla tua parola, guida sicura per imparare a salire su questo albero. Fa' che ci lasciamo guidare da chi, senza ingannarci né illuderci, ci indica come aderire, nella verità di noi stessi, all'alleanza con te.

Cattolici e anglicani

Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa (444).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Sansone l'Ospedaliere, confessore (sotto Giustiniano, 527- 565).

Copti ed etiopici

Eliseo, profeta (IX sec. a.C.).

Luterani

Johann Valentin Andrea, teologo (1654).